

Cosenza Provincia

San Marco Argentano, il vescovo ha iniziato il Triduo pasquale ringraziando tutti i fedeli per l'accoglienza nella Diocesi

Mons. Rega: «Non basta una religiosità fatta di riti»

Il presule ha posto l'accento sul ruolo fondamentale dei preti

Alessandro Amodio

SAN MARCO ARGENTANO

L'inizio del Triduo Pasquale ha visto, per la prima volta, considerato il suo recente ingresso in Diocesi, la celebrazione della "Santa Messa Crismale" da parte del Vescovo, monsignor Stefano Rega.

È stato «un invito all'annuncio per la nuova evangelizzazione» quello del Presule, che ha presieduto la celebrazione insieme ai presbiteri diocesani e religiosi della Diocesi che è in San Marco

Argentano-Sclea. Il Pastore diocesano ha espresso con grande emozione «il significato dell'unzione e della consacrazione, sottolineando la responsabilità di portare l'Annuncio della Gioia a tutti coloro che incontriamo».

Ha quindi ha posto l'accento sul valore insito dell'unzione, «non come un titolo o un merito acquisito, ma come un mandato speciale a portare l'annuncio della salvezza a tutti».

Ha poi espresso la sua gratitudine per essere stato accolto con gioia e festa nella Diocesi, sentendosi subito parte della famiglia e in armonia con tutti.

Monsignor Stefano Rega ha poi rivolto un pensiero speciale ai sa-



Messa Crismale Un momento della celebrazione di mons. Rega

cerdoti, definendoli "Noi" e sottolineando «il loro ruolo d'unzione e consacrazione per ungere e consacrare gli altri». Il vescovo ha anche richiamato l'importanza dell'annuncio della gioia e della necessità di una nuova evangelizzazione, sottolineando che non basta una religiosità fatta di riti, ma che è necessario incontrare personalmente la gente, essere capaci di ascolto e di orientamento delle coscienze, capaci di infondere fiducia e speranza». Ha quindi ricordato «il mandato di Cristo di portare il lieto annuncio ai poveri, di proclamare la liberazione ai prigionieri e la vista ai ciechi, di rimettere in libertà gli oppressi e proclamare l'anno di grazia del Si-

gnore». E l'importanza «di recuperare la forza dell'annuncio per una nuova evangelizzazione e di annunciare Cristo a tutti coloro che non hanno punti di riferimento e sono disorientati nella vita».

Infine, sue eccellenza monsignor Stefano Rega ha ricordato che Cristo è la luce che illumina ogni tenebra, soprattutto quella del peccato che ci rende schiavi.

Il presule ha, quindi, invitato tutti a credere, annunciare e accompagnare la liberazione «che Cristo - ha sottolineato - ha portato nella nostra vita, per essere una fonte di speranza per tutti quelli che incontriamo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA